

L'incidente dell'HMS Defender e l'esercitazione NATO Sea Breeze 2021: il Mar Nero al centro delle tensioni tra Occidente e Russia

La Gran Bretagna, lo scorso 23 giugno, è stata al centro di una disputa diplomatica e militare con la Russia dopo che il cacciatorpediniere della Royal Navy HMS Defender ha attraversato brevemente le acque territoriali al largo della costa del territorio conteso della Crimea.

La nave da guerra ha navigato per circa un'ora al mattino entro il limite di 12 miglia al largo di Capo Fiolent su una rotta diretta tra il porto ucraino di Odessa e la Georgia, suscitando le proteste e la reazione russa che, secondo una prima ricostruzione, avrebbe sparato colpi di avvertimento e sganciato 4 bombe nelle vicinanze del cacciatorpediniere.

Il piano britannico era quello di far valere i diritti di navigazione nel Mar Nero a sostegno dell'Ucraina che, dal 2014, ha perso il controllo della Crimea dopo l'annessione della penisola da parte della Russia, azione quest'ultima condannata e non riconosciuta dall'Occidente.

Ben Wallace, il segretario alla Difesa del Regno Unito, ha affermato che l'HMS Defender stava effettuando "il transito di routine da Odessa verso la Georgia attraverso il Mar Nero"; posizione ribadita dal Primo Ministro Boris Johnson, secondo il quale l'unità navale agiva secondo il diritto internazionale¹. Alle navi da guerra è consentito intraprendere un transito inoffensivo attraverso le acque territoriali purché non pregiudichi la pace o la sicurezza dello stato costiero, ma il Regno Unito sarebbe stato al corrente che l'invio di un cacciatorpediniere vicino alla Crimea avrebbe provocato una risposta da parte del Cremlino. Il ministro degli Esteri britannico Dominic Raab ha inoltre annunciato che le navi da guerra della Royal Navy continueranno ad entrare nelle acque territoriali ucraine nel Mar Nero².

Il ministero della Difesa russo, inizialmente, ha affermato che la flotta del Mar Nero e il servizio di controllo delle frontiere del Servizio di Sicurezza Federale (FSB) hanno sventato una violazione del confine russo da parte dell'HMS Defender vicino a Capo Fiolent in Crimea. Il ministero della Difesa russo ha riferito che il cacciatorpediniere avrebbe viaggiato per 3 chilometri nelle acque territoriali della Russia.



¹ Caffio F., *Dal Mar Nero al Mediterraneo: la nuova Guerra Fredda navale*, Affari Internazionali, 5 luglio 2021 <https://www.affarinternazionali.it/2021/07/mar-nero-mediterraneo-guerra-fredda-navale/>

² London's comments on UK naval presence in Black Sea raise concerns, says Kremlin, TASS, 7 luglio 2021 <https://tass.com/defense/1311491>

Una nave avrebbe poi sparato colpi di avvertimento, seguiti da diverse bombe, sganciate da un aereo Su-24M davanti al Defender, dopo di che il cacciatorpediniere ha lasciato le acque russe. Il ministero della Difesa russo ha considerato le azioni del cacciatorpediniere una palese violazione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare e ha invitato Londra a indagare sulle azioni dell'equipaggio³.

In una dichiarazione ai giornalisti, il vice ministro degli affari esteri russo, Alexander Grushko, aveva affermato che *“la Russia spera che l'Occidente impari dall'incidente con il cacciatorpediniere britannico HMS Defender nel Mar Nero. In questo caso, abbiamo dimostrato con le nostre azioni militari e politiche che garantiremo i nostri interessi al 100%”*⁴.

La Russia ha inoltre avvertito la Gran Bretagna che avrebbe bombardato le navi militari britanniche nel Mar Nero se ci fossero state ulteriori azioni provocatorie al largo delle coste della Crimea annessa alla Russia⁵.

Il ministero della Difesa britannico ha negato che entrambi gli incidenti si siano verificati, affermando in una dichiarazione che "non sono stati sparati colpi di avvertimento" e il portavoce del primo ministro Boris Johnson ha dichiarato che "non è corretto dire che è stato sparato o che la nave fosse in acque russe"⁶.

Un giornalista della BBC, Jonathan Beale, che era a bordo del cacciatorpediniere, ha raccontato che le forze russe hanno infastidito la nave, pubblicando un video in cui è possibile vedere un'unità della Guardia Costiera russa che ha seguito da vicino l'HMS Defender mentre passava vicino alla Crimea⁷. Due navi della guardia costiera hanno navigato dietro il cacciatorpediniere, avvicinandosi ad una distanza di circa 100 metri, mentre circa una ventina di aerei sorvolavano la zona.

Andrei Kelin, ambasciatore della Russia nel Regno Unito, ha dichiarato in un'intervista a Channel 4 News che l'HMS Defender "non ha risposto a diversi avvertimenti, emessi ogni 10 minuti" e ha descritto la manovra della nave da guerra come "andata in profondità, circa tre chilometri da, o in profondità, le acque territoriali laggiù".

L'ambasciatore ha negato che il Cremlino si sia impegnato in un atto "apertamente aggressivo" e ha affermato che la Russia ha il diritto di difendere il proprio territorio. Kelin ha aggiunto che "la nave britannica non era soltanto nel Mar Nero, che è un mare adiacente alla Russia, ma nelle acque territoriali della Federazione Russa".

Un episodio in parte analogo si è ripetuto il 24 giugno, quando la fregata olandese Eversten è stata sorvolata da aerei russi armati che hanno simulato finti attacchi, provocando la reazione del Regno Unito che con una nota del Ministero della Difesa ha dichiarato di "considerare la libertà di navigazione in acque internazionali un diritto fondamentale"⁸.

Esperti militari hanno affermato che, indipendentemente dal fatto che i dettagli dei resoconti russi o britannici fossero accurati, l'incidente sembra rappresentare un'escalation nel confronto tra l'Occidente e la Russia sulle rotte marittime contese.

³ *UK Ambassador leaves Russian Foreign Ministry without comments after Black Sea incident*, TASS, 24 giugno 2021 <https://tass.com/politics/1306891>

⁴ *Russia hopes West will learn from incident with British destroyer in Black Sea*, TASS, 24 giugno 2021 <https://tass.com/politics/1306905>

⁵ Faulconbridge G., Golubkova K., *Russia warns Britain it will bomb ships next time*, Reuters, 25 giugno 2021 <https://www.reuters.com/world/uk/britain-says-dont-get-carried-away-by-warship-spat-with-russia-2021-06-24/>

⁶ Kiselyova M. and Macaskill A., *Russia says it chases British destroyer out of Crimea waters with warning shots, bombs*, Reuters, 23 giugno 2021 <https://www.reuters.com/world/russian-forces-fire-warning-shots-british-destroyer-black-sea-interfax-cites-2021-06-23/>

⁷ Gardner F., *HMS Defender: What will be the fallout from Black Sea incident?*, BBC, 23 giugno 2021 <https://www.bbc.com/news/world-europe-57589366>

⁸ *UK comments on incident with Dutch frigate in Black Sea*, TASS, 1 luglio 2021 <https://tass.com/world/1309281>

L'episodio è avvenuto pochi giorni dopo l'intesa tra il governo dell'Ucraina e la Rosyth Royal Dockyard Ltd del Regno Unito che hanno firmato un memorandum sul riarmo della Marina ucraina. Nel quadro di una più ampia cooperazione in ambito tecnico-militare, il Regno Unito si è impegnato a fornire all'Ucraina due navi dragamine classe Sandown, ad aiutarla a produrre motovedette nuove di zecca, a ripristinare i vecchi cantieri navali ucraini e a costruire due nuove basi navali nel Mar Nero e nel Mar d'Azov. In totale, Kiev riceverà un prestito di 1,25 miliardi di sterline per potenziare le sue capacità navali. Sebbene la spesa militare dell'Ucraina sia in aumento (nel 2020 l'Ucraina occupava il 34° posto tra le nazioni, con una spesa di 5,9 miliardi di sterline), il prestito del Regno Unito, parte del quale andrà a finanziare il contratto con Rosyth Royal Dockyard Ltd., è l'operazione più significativa per il riarmo della Marina ucraina dal 2014. Tuttavia, è improbabile che il riarmo della Marina ucraina rappresenti una minaccia di conflitto militare tra Russia e Ucraina nel Mar Nero che potrebbe portare al coinvolgimento degli Stati membri della NATO. La natura delle armi fornite alla Marina ucraina suggerisce che la stessa sarà utilizzata come strumento di diplomazia coercitiva, ma che non è prevista per partecipare a una guerra in mare aperto contro la Russia⁹.

Dmytro Kuleba, Ministro degli esteri del paese, ha affermato che l'azione della Russia ha mostrato una politica aggressiva e provocatoria costituendo una minaccia per l'Ucraina e i suoi alleati e ha ribadito la necessità di nuovo livello di cooperazione tra l'Ucraina e gli alleati della NATO nel Mar Nero¹⁰.

Proprio dal 28 giugno al 10 luglio i paesi della NATO hanno condotto l'esercitazione navale Sea Breeze 2021. Ospitata congiuntamente dalla Marina ucraina e dalla Sesta flotta della Marina degli Stati Uniti, l'esercitazione annuale che risale al 1996, mira a rafforzare la sicurezza marittima nella regione del Mar Nero. Quest'anno hanno partecipato due delle quattro flotte NATO: Standing NATO Maritime Group Two (SNMG2) e Standing NATO Mine Countermeasures Group Two (SNMCMG2)¹¹. L'esercitazione si è sviluppata su diverse modalità di guerra, tra cui la guerra anfibia, la guerra di manovra terrestre, le operazioni di immersione, le operazioni di interdizione marittima, la difesa aerea, l'integrazione delle operazioni speciali, la guerra antisommergibile e le operazioni di ricerca e salvataggio.

Le navi da guerra della NATO operano regolarmente nel Mar Nero, coerentemente con il diritto internazionale, pattugliando le acque per circa due terzi dell'anno. Le navi della NATO inoltre partecipano regolarmente sia alle esercitazioni NATO che a quelle nazionali nel Mar Nero per migliorare l'interoperabilità, dimostrare la presenza e assicurare agli alleati l'impegno marittimo per la difesa collettiva. L'esercitazione di quest'anno ha ospitato il maggior numero di partecipanti nella storia, con i 30 paesi della NATO che hanno fornito 5.000 truppe, 32 navi e 40 aerei¹².

L'Italia ha partecipato con la Fregata Virginio Fasan, Flagship dello Standing NATO Maritime Group 2 (SNMG2). Le attività svolte dalla FREMM italiana rientrano nelle normali attività svolte sotto il controllo della NATO Response Force (NRF) che opera sotto il Comando della Componente Marittima Alleata (MARCOM Northwood)¹³. A conferma della tensione e del nervosismo della

⁹ Malyarenko T. & Kormych B., *Symbolism of Military Diplomacy: Growing Tensions between NATO and Russia in the Black Sea*, Wilson Center, 28 giugno 2021 <https://www.wilsoncenter.org/blog-post/symbolism-military-diplomacy-growing-tensions-between-nato-and-russia-black-sea>

¹⁰ Sabbagh D., *Royal Navy ship off Crimea sparks diplomatic row between Russia and UK*, The Guardian, 23 giugno 2021 <https://www.theguardian.com/world/2021/jun/23/russian-ship-fired-warning-shots-at-royal-navy-destroyer-hms-defender-moscow-says>

¹¹ *NATO ships exercise in the Black Sea*, NATO, 19 luglio 2021 https://www.nato.int/cps/en/natohq/news_185879.htm

¹² *NATO Allies and Partners Ready for Exercise SEA BREEZE 21*, SHAPE NATO, 25 giugno 2021 <https://shape.nato.int/news-archive/2021/nato-allies-and-partners-ready-for-exercise-sea-breeze-21>

¹³ *Sea Breeze 2021: Nave Fasan partecipa all'esercitazione multinazionale nel Mar Nero*, SMD, 1 luglio 2021 https://www.difesa.it/SMD/Comunicati/Pagine/Sea_Breeze_2021_Nave_Fasan_partecipa_all_esercitazione_multinazionale_nel_Mar_Nero.aspx

Russia, proprio nei giorni dell'esercitazione Sea Breeze, il Centro di controllo della difesa nazionale russa ha fatto sapere, lo scorso 1 di luglio, di monitorare, attraverso la Flotta del Mar Nero, la fregata missilistica della Marina Militare, Virginio Fasan¹⁴.

Analisi, valutazioni e previsioni

Gustav Gressel, Senior Policy Fellow presso il Wider Europe Programme del Consiglio Europeo per le Relazioni Estere (ECFR), ha detto a Euronews che le recenti azioni della Russia sono state un modo per affermare la propria sovranità sulla Crimea. La Russia, ha dichiarato Gressel, considera la Crimea russa e vuole che l'Occidente riconosca la Crimea come tale. La seconda cosa è che la Russia non vuole avere alcuna presenza militare della NATO nel Mar Nero e sta infastidendo in modo aggressivo qualsiasi nave occidentale, non solo vicino alla Crimea, ma anche in acque internazionali. Un altro elemento evidenziato da Gressel è che *“quando hanno invaso la Crimea, i russi si sono impossessati di molte piattaforme petrolifere e impianti di trivellazione del gas nel Mar Nero, che arrivano fino alla costa rumena e li stanno controllando in modo molto aggressivo. Questo consente alla Russia di poter tagliare completamente l'Ucraina dal traffico marittimo, qualora lo desiderasse”*.

Per Kiev, il raggiungimento della sicurezza e della libertà di navigazione per le navi ucraine nel Mar Nero e nel Mar d'Azov, insieme alla possibilità di sfruttare almeno in parte la sua zona economica esclusiva (ZEE) nel Mar Nero, sono importanti obiettivi tattici. Nel 2014 la Russia ha preso il controllo delle acque territoriali intorno alla penisola di Crimea e con esse una parte significativa della ZEE ucraina nelle vicinanze. La Russia, in diverse occasioni, ha bloccato anche le rotte commerciali nel Mar Nero e nel Mar d'Azov senza preavviso, adducendo motivi di sicurezza o con il pretesto di condurre esercitazioni militari. Di conseguenza, il porto marittimo di Mariupol, che collega l'industria dell'Ucraina orientale con i partner commerciali esteri dell'Ucraina, ha registrato perdite economiche di circa il 30 per cento¹⁵.

Nell'aprile di quest'anno, la Russia ha dichiarato zone di esclusione al largo della Crimea per sei mesi, chiudendo l'area alle navi militari straniere. La decisione ha suscitato forti lamentele da parte dell'Ucraina e delle nazioni occidentali, ma Mosca ha respinto le critiche e ha affermato che le restrizioni non avrebbero interferito con la navigazione commerciale. L'incidente con la nave della Marina britannica è avvenuto in una delle zone di esclusione, mentre la nave olandese si era avvicinata a una di esse. In tutti questi incidenti, ha detto Gressel a Euronews, *“si vede come i russi si spingano sempre più in là, per vedere come reagiamo. E se non c'è una reazione seria, spingono oltre e diventano più aggressivi. A fronte di limitate note di proteste, negli ultimi anni i russi sono diventati più fiduciosi sul fatto che questi comportamenti passino del tutto o in parte sotto silenzio”*. Sulla base di questo ragionamento, le continue esercitazioni della NATO con gli ucraini continuano a rappresentare un valido segnale di deterrenza nei confronti di Mosca. È interessante evidenziare che, commentando l'episodio, Vladimir Putin abbia escluso la possibilità che, nel caso in cui la nave britannica fosse stata affondata, il mondo si sarebbe trovato sull'orlo di una guerra mondiale, il cui esito non avrebbe avuto vincitori. Secondo Gressel, la possibilità che ulteriori incidenti tra navi militari possano aggravare la situazione dipenderà molto dalla Marina coinvolta. Se per la US Navy gli accordi per la gestione degli incidenti con i russi funzionano ancora, diversi scenari potrebbero aprirsi

¹⁴ *Russian Navy keeping close watch on Italian warship in Black Sea*, TASS, 1 luglio 2021 <https://tass.com/defense/1309395>

¹⁵ Malyarenko T. & Kormych B., *Symbolism of Military Diplomacy: Growing Tensions between NATO and Russia in the Black Sea*, Wilson Center, 28 giugno 2021 <https://www.wilsoncenter.org/blog-post/symbolism-military-diplomacy-growing-tensions-between-nato-and-russia-black-sea>

nel caso in cui fossero coinvolte altre marine e i russi si dovessero sentire più audaci nel compiere azioni più intimidatorie¹⁶.

A fronte di questa considerazione si può dare una ulteriore lettura dell'azione della Royal Navy nel Mar Nero. L'incidente al largo della Crimea mette in luce il nuovo ruolo della Gran Bretagna nel sistema internazionale. Presenta la neonata "Global Britain" come membro proattivo della coalizione guidata dagli Stati Uniti che cerca di riaffermare la leadership globale dell'Occidente contro la sfida della Cina e le azioni della Russia. In tal modo, Londra è disposta ad andare al limite e ad assumersi rischi non trascurabili.

In Afghanistan e in Iraq, il Regno Unito è stato il primo a rispondere agli appelli statunitensi per un'azione comune. Ora, la Gran Bretagna ha dimostrato che in alcuni casi può aprire la strada. Fino a questa settimana, la sovranità russa in Crimea era stata contestata direttamente solo nel 2018 dalle navi della Marina ucraina inviate dall'allora presidente Petro Poroshenko da Odessa al Mar d'Azov. Ora, il messaggio di non riconoscimento dell'incorporazione della Crimea da parte della Russia è stato consegnato dall'HMS Defender, che ha navigato nelle acque territoriali di 12 miglia non lontano da Sebastopoli. Questo potenzialmente fa presagire un nuovo livello di confronto più rischioso.

Nessuno a Mosca si aspetta che l'Occidente accetti la sovranità della Russia sulla Crimea nel prossimo futuro. Tuttavia, ignorare la realtà ha un prezzo che dovrebbe essere compreso prima di correre il rischio di dover effettivamente combattere.

La Gran Bretagna ha meno riserve sull'affrontare la Russia rispetto ad altri stati membri europei della NATO. La recente strategia di sicurezza nazionale del Regno Unito è sincera nel nominare la Russia la principale minaccia alla sicurezza per la Gran Bretagna e per l'Occidente. Pertanto, le relazioni tra Regno Unito e Russia, sempre più fredde nell'ultimo decennio, potrebbero surriscaldarsi¹⁷.

<https://www.wilsoncenter.org/blog-post/symbolism-military-diplomacy-growing-tensions-between-nato-and-russia-black-sea>

¹⁶ Amiel S., *What is behind recent confrontations between Russia and the West in the Black Sea?*, Euronews, 7 luglio 2021 <https://www.euronews.com/2021/07/07/what-is-behind-recent-confrontations-between-russia-and-the-west-in-the-black-sea>

¹⁷ Trenin D., *Sailing Into Troubled Waters. Russia Counters Britain in the Black Sea*, The Moscow Times, 28 giugno 2021 <https://www.themoscowtimes.com/2021/06/28/sailing-into-troubled-waters-russia-counters-britain-in-the-black-sea-a74355>